



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

✠ DOM 12 • SESTA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(vigilia) h 17:30 def. fam. Carrupt, Gregoris, Mio, Minatel
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Sir 15,16-21 ■ 1 Cor 2,6-10 ■ Mt 5,17-37

lun 13 h 18:30 def. Reclus, Livia, Bruno, Celestino, Giuseppina, Luigi | def. Bianca Vernetti | def. Eva Marguerettaz

mar 14 h 18:30 ringraziamento (RB) | def. Mariuccia, Antonietta, Giuseppina, Giuseppe, Giovanni | def. Caterina Buffo

mer 15 _____

gio 16 h 18:30 def. Gelsomina Diémoz (messa di 30^a) | def. Concetta e Fiorentino

ven 17 h 18:30 def. Giuseppa Laganà (messa di 7^a) | def. Ugo Minerva

sab 18 _____

✠ DOM 19 • SETTIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(vigilia) h 17:30 def. Giuseppina (4° ann.)

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Lv 19,1-2.17-18 ■ 1 Cor 3,16-23 ■ Mt 5,38-48

Se tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. (Mt 5,23-24)



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

DOM 12 ■ Santuario di Maria Immacolata / In occasione della 31^a Giornata Mondiale del Malato (11 febbraio), recita del rosario (h 14:30) e celebrazione eucaristica (h 15:00) presieduta dal vescovo.

mer 15 ■ Chiesa di Santa Croce, h 18:30 - 19:00 / Adorazione Eucaristica (dopo la messa delle h 18:00).

gio 16 ■ Salone parrocchiale, h 20:30 - 22:30 / Itinerario di Preparazione al Matrimonio, 6° incontro.



UN MINUTO PER PENSARE...

Questa volta non riporto in questa rubrica una frase di qualche persona illuminata, ma una mia banale riflessione. Non ho seguito il Festival di Sanremo, ma i telegiornali mi hanno comunque sufficientemente

edotto. Ho così visto al TG la crisi isterica di un ragazzino che, per il suo disappunto per un guasto tecnico, ha distrutto una parte della decorazione floreale del palco. Mi chiedo: gli faranno pagare i danni? Oppure lo lasceranno crescere pensando che, essendo un uomo dello spettacolo, tutto gli sia permesso, magari anche vantandosi della "bravata"?



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

O Dio, che hai rivelato la pienezza della legge nel comandamento dell'amore, dona al tuo popolo di conoscere le profondità della sapienza e della giustizia, per entrare nel tuo regno di riconciliazione e di pace.



Pochi secondi per un sorriso

The end: tipica bevanda inglese, reclamizzata alla fine delle proiezioni al cinema.



Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle,
sul Sassolino n. 42 del 15-10-2022 ricorda-
vo che l'11 ottobre si era celebrato il 60°
anniversario dell'apertura del Concilio Ecu-
menico Vaticano II.

I vescovi riuniti non produssero imme-
diatamente dei documenti. Si dovrà aspet-
tare più di un anno perché vedesse la luce
il primo dei sedici documenti elaborati dal
Concilio (quattro Costituzioni, nove Decreti,
tre Dichiarazioni). Ebbene, il primo docu-
mento fu approvato il 4 dicembre 1963 ed
era la Costituzione sulla Liturgia. Secondo
la tradizione, il documento è indicato con le
prime due parole con cui esso comincia,
ovviamente nel testo ufficiale latino: Sacro-
sanctum Concilium.

Ad ottobre, dunque, si celebrerà il 60°
anniversario, ma ne parlo già ora perché
ho trovato un interessantissimo articolo
sull'argomento dell'amico Silvano Sirboni,
da cui attingo gran parte di questi «Appunti
e Noterelle» (*).

Da notare che la Sacrosanctum Conci-
lium ebbe un larghissimo consenso: 2.147
voti favorevoli e 4 contrari. Come mai? Pri-
ma di rispondere, trascivo l'inizio di quel
documento, che anch'io ho trovato utile ri-
leggere dopo tanti anni:

«Il sacro Concilio si propone di far cre-
scere ogni giorno più la vita cristiana tra i
fedeli; di meglio adattare alle esigenze
del nostro tempo quelle istituzioni che so-
no soggette a mutamenti; di favorire ciò
che può contribuire all'unione di tutti i
credenti in Cristo; di rinvigorire ciò che
giova a chiamare tutti nel seno della
Chiesa. Ritiene quindi di doversi occupa-
re in modo speciale anche della riforma e
della promozione della liturgia.

La liturgia infatti, mediante la quale, spe-
cialmente nel divino sacrificio
dell'eucaristia, «si attua l'opera della no-
stra redenzione», contribuisce in sommo
grado a che i fedeli esprimano nella loro
vita e manifestino agli altri il mistero di
Cristo e la genuina natura della vera
Chiesa. Questa ha infatti la caratteristica
di essere nello stesso tempo umana e
divina, visibile ma dotata di realtà invisibi-
li, fervente nell'azione e dedita alla con-
templazione, presente nel mondo e tutta-
via pellegrina; tutto questo in modo tale,
però, che ciò che in essa è umano sia or-
dinato e subordinato al divino, il visibile
all'invisibile, l'azione alla contemplazione,
la realtà presente alla città futura, verso
la quale siamo incamminati. In tal modo
la liturgia, mentre ogni giorno edifica
quelli che sono nella Chiesa per farne un
tempio santo nel Signore, un'abitazione
di Dio nello Spirito, fino a raggiungere la
misura della pienezza di Cristo, nello
stesso tempo e in modo mirabile fortifica
le loro energie perché possano predicare
il Cristo. Così a coloro che sono fuori es-
sa mostra la Chiesa, come vessillo innal-
zato di fronte alle nazioni, sotto il quale i
figli di Dio dispersi possano raccogliersi,
finché ci sia un solo ovile e un solo pa-

store».

Ho avuto la tentazione di allungare la
citazione, ma non voglio tediare oltremodo
il paziente lettore, anche perché queste pa-
role sono già sufficienti per mostrarci come
la Chiesa prendeva atto, nel 1963, che da
secoli ormai la liturgia aveva perso «la sua
originaria dimensione comunitaria e la sua
valenza rivelativa ed educativa» (art. cit.).
Come ho già scritto tante volte, la riforma
liturgica, pur cominciando ad attuarsi a par-
tire dal Vaticano II, in realtà era attesa da
tempo, perché da almeno due secoli nella
Chiesa si viveva il disagio di una liturgia
ormai incapace sia di parlare al popolo di
Dio, sia di dare voce al popolo di Dio. Ecco
perché la Sacrosanctum Concilium ebbe il
quasi unanime consenso di cui ho riferito
più sopra.

A mo' di esempio, l'articolo di Sirboni
riporta la riflessione di un vescovo del
1955: «Le statistiche della presenza alla
messa festiva indicano una spaventosa di-
serzione; molti battezzati hanno tolto la
messa dalle loro abitudini. Altri mantengo-
no la presenza alla messa per forza di abi-
tudine o per pura disciplina alla Chiesa. I
più sono presenti con il corpo. Attorno al
sacerdote celebrante: silenzio e noia; nei
più volenterosi una forma di assistenza
dettata dal capriccio individuale, nella qua-
le camminano per loro conto, seguono i lo-
ro pensieri, leggono i loro libri, dicono le
loro parole». Questo disagio era già emer-
so nel Sinodo di Pistoia del 1786, e anche
Antonio Rosmini (1797 - 1855) evidenziava
la negatività della separazione nel culto tra
il clero e il popolo. Così, tra la fine del XIX
secolo e l'inizio del XX nacque il Movimen-
to Liturgico, che preparerà la riflessione del
Concilio sulla liturgia.

Da notare che papa Pio X (1835 -
1914) raccolse le istanze di questo movi-
mento e attuò qualche riforma liturgica: il
primato della domenica, la comunione fre-
quente, il canto dei fedeli, la partecipazione
attiva... Poi Pio XII (1876 - 1958) istituì una
commissione per la riforma della liturgia,
che almeno produsse una prima revisione
della Settimana Santa.

Come in tante discipline, lo studio della
storia allarga le idee. In questo caso, la
storia della liturgia ci fa comprendere, con
buona pace dei nostalgici, che la riforma
liturgica del Vaticano II ha origini molto più
antiche del 1963.

È interessante notare come le osser-
vazioni, risalenti al 1955, del vescovo citato
più sopra siano ancora attuali: «... molti
battezzati hanno tolto la messa dalle loro
abitudini...». Le motivazioni però sono di-
verse, perché ora la liturgia parla la lingua
degli uomini, ma forse siamo noi che la ce-
lebriamo che non riusciamo più a trasmet-
tere con la vita il suo messaggio. Ma qui il
discorso si fa complicato...

Carmelo

(*) Silvano Sirboni, Perché la riforma liturgi-
ca?, in: Vita Pastorale, n. 2/2023, p. 70.

Altre Notizie

■ La Caritas Diocesana ha emesso il se-
guente comunicato:

9 febbraio 2023

A seguito del tremendo sisma che ha col-
pito la Turchia e la Siria, la rete Caritas si
è mobilitata per prestare soccorso: in en-
trambi i Paesi gli operatori e i volontari di
Caritas stanno distribuendo cibo, acqua,
coperte, materassi agli sfollati accolti nei
diversi centri e stanno verificando i bisogni
e le condizioni di sicurezza per la pianifica-
zione di interventi più organici.

Caritas Siria è attiva ad Aleppo, Lattakia
e Hama, all'interno dei vari centri che ac-
colgono gli sfollati in scuole, chiese, mo-
schee, palestre o campi spontanei. Parti-
colarmente grave la situazione per i tanti
anziani, più vulnerabili al freddo e al disa-
gio nei centri di accoglienza, nonché al
trauma di aver perso le proprie abitazioni.
Un gruppo di volontari di **Caritas Libano** è
partito da Beirut alla volta di Lattakia per
affiancare Caritas Siria nell'aiuto alle po-
polazioni colpite. In Turchia si mantiene un
contatto costante con gli operatori di Cari-
tas Italiana presenti a Istanbul in appoggio
a **Caritas Turchia** che opera in continuo
racordo con le autorità locali per
l'organizzazione degli aiuti.

Raccomandazioni:

→ Non effettuare raccolte di beni materiali
(coperte, abiti, cibo, ...). Entrambe le Cari-
tas nazionali hanno espressamente richie-
sto di non inviare beni dall'estero. Tali rac-
comandazioni sono particolarmente impor-
tanti in questa emergenza data la com-
plessità del contesto socio-politico nei due
Paesi e nell'area colpita.

→ La CEI ha indetto una colletta naziona-
le, da tenersi in tutte le chiese italiane do-
menica 26 marzo 2023 (V di Quaresima):
sarà un segno concreto di solidarietà e
partecipazione di tutti i credenti ai bisogni,
materiali e spirituali, delle popolazioni ter-
remotate. Sarà anche un'occasione impor-
tante per esprimere nella preghiera unita-
ria la nostra vicinanza alle persone colpite.

→ A tal fine è possibile fin d'ora fare un
versamento sul conto che risponde alle
seguenti coordinate bancarie: IT 76 1 032-
68 01200 05385 373 9472 (Banca Sella),
intestato a "Diocesi di Aosta - Caritas Dio-
cesana", con causale "Terremoto Turchia-
Siria 2023".

Grazie!

Per maggiori informazioni:

Caritas Diocesana di Aosta, Via Hôtel des
États 13, 11100 Aosta / 0165 33326 /
caritas@diocesiaosta.it.

